

R2/ Il personaggio

Addio all'archistar Zaha Hadid
la donna che disegnò il futuro



FRANCESCO ERBANI E CARLO OLMO A PAGINA 39

Il mondo piange Zaha Hadid regina delle archistar

FRANCESCO ERBANI

«L'architettura deve offrire piacere», diceva Zaha Hadid. E a questo criterio, che predilige nettamente la percezione alla funzionalità e che non cesserà di far discutere chi l'architettura realizza e chi la usa, si è sempre attenuta la progettista anglo-irachena morta ieri a Miami. Zaha Hadid aveva 65 anni ed era stata ricoverata in ospedale per una bronchite. Qui l'ha colta un attacco cardiaco.

La carriera di Zaha Hadid è racchiusa nello spazio di oltre trent'anni durante i quali ha interpretato l'architettura in modo multiforme, dal design fino alla progettazione urbana, dalle scenografie ai grandi edifici pubblici. Aggiungendovi la costruzione di un'immagine di sé che l'ha resa celebre oltre il recinto dell'architettura. Personaggio Zaha Hadid lo è stato fin dall'esordio sulla grande scena internazionale, esordio che risale al 1993, quando a Weil am Rhein viene inaugurata la sua

Stazione dei vigili del fuoco nel Vitra Campus. La sua impronta assai poco convenzionale, la sua rivolta contro l'ortogonalità e le coordinate cartesiane, il proposito costante di catturare il movimento sono il tratto potente di una personalità che assimila linguaggi artistici e proietta l'architettura in un ambito al tempo stesso innovativo e spettacolare. Nata a Baghdad nel 1950, Zaha Hadid studia mate-

Studiò matematica a Beirut, poi Londra e l'incontro con Koolhaas e Tschumi e la rivolta contro l'ortogonalità

matica a Beirut poi, nel 1972, si trasferisce all'Architectural Association di Londra, dove lavora con Rem Koolhaas e Bernard Tschumi. Nel 1979 fonda il proprio studio nella capitale inglese. L'edificio a Weil am Rhein, seguito da un altro sempre nello stesso campus, le consente di compiere un salto di scala. Verranno poi, fra gli altri progetti, il Centro d'ar-

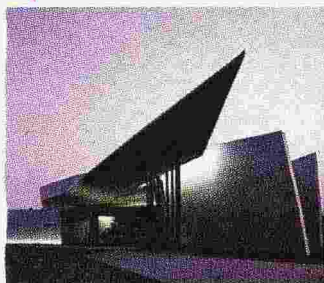
te contemporanea di Cincinnati e il trampolino di salto con gli sci a Innsbruck. L'effetto ricercato è lo stupore, realizzato maneggiando con invidiabile maestria la tecnologia. Le pareti sono oblique, gli angoli retti scarseggiano.

La dimensione internazionale è quella che più si adatta a una ricerca costante, che assimila i suoi edifici a sculture destinate a toccare emozioni. Nascono così l'Opera House di Guangzhou, in Cina, oppure il Centro culturale Haydar Aliyev a Baku, capitale dell'Azerbaijan o, ancora, il London Aquatics Centre per le Olimpiadi del 2012. Fra il 1999 e il 2010 Zaha Hadid s'impegna nella più importante delle sue opere italiane, il Maxxi, Museo del ventunesimo secolo, realizzato a Roma nel quartiere Flaminio, sostituendo edifici militari preesistenti. Il progetto è ambizioso, ardito, e si affida a una complicata rete di interconnessioni. Amato e criticato, ospita un museo d'arte e uno d'architettura e poi biblioteche, auditorium e grandi spazi pubblici all'aperto. Nel 2004 le viene assegnato il premio Pritzker, prima donna a riceverlo. E finora unica, insieme a Kazuo Sejima.

Il personaggio

Dal Maxxi di Roma alla Cina al Premio Pritzker È morta a 65 anni la grande progettista anglo-irachena

LE OPERE /1



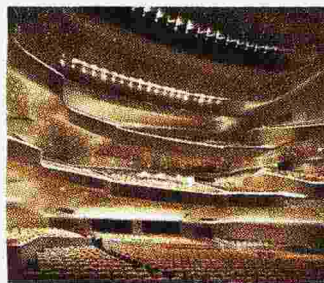
VITRA FIRE STATION

Realizzata nel '93 a Weil Am Rhein in Germania per l'azienda Vitra, la stazione dei pompieri, oggi spazio espositivo, è una costruzione in cemento armato senza alcun ornamento



BERGISEL SKI JUMP

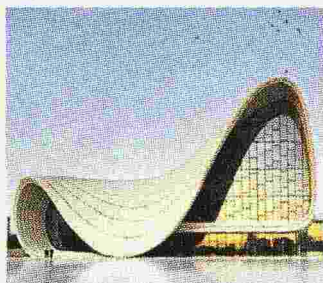
Il trampolino da salto sul Monte Bergisel (2002). A picco sul centro di Innsbruck la struttura, che combina una torre in cemento e un ponte in acciaio, proietta nel cielo la topografia del pendio



OPERA HOUSE

Il complesso (Gran teatro e auditorium) di Guangzhou in Cina, è stato ribattezzato "il progetto dei due sassi". Inaugurato nel 2011, ricorda coi suoi volumi irregolari e arrotondati, i ciottoli di fiume

LE OPERE /2



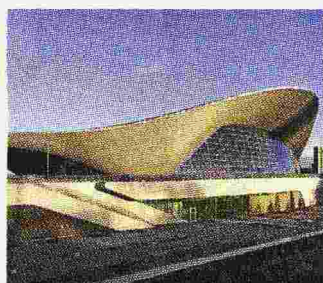
HEYDAR ALIYEV CENTER

Il centro culturale di Baku (2012) in Azerbaigian, rompe i legami con la rigida architettura sovietica: l'edificio, volumi fluidi e grande vetrate, è simbolo della nuova cultura azera



MAXXI

Il museo nazionale delle arti del XXI secolo ha aperto a Roma nel 2010. Monumentale e innovativo per l'uso dei volumi, è stato realizzato grazie al progetto di recupero di vecchie officine militari



AQUATIC CENTER

Il centro sportivo di Londra due piscine e una vasca per le immersioni, è stato progettato per le olimpiadi del 2012. Si ispira alla forma fluida dell'acqua e la copertura si solleva da terra come un'onda



IL RITRATTO
Zaha Hadid era
nata a Baghdad
il 31 ottobre 1950

FOTO: © JASON ALDEN/EYEVINE/CONTRASTO

